

## PROTOCOLLO

Questo documento intende presentare una modalità corretta e pianificata con la quale affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri.

Tale documento è un punto di partenza comune, fermo restando che l'integrazione è compito di tutti i docenti e di tutti coloro che operano all'interno di una scuola.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.

Per andare incontro alle necessità degli alunni stranieri e delle loro famiglie con l'obiettivo di individuare strategie educative corrette ed efficaci, in collaborazione con le diverse istituzioni, associazioni e agenzie educative del territorio è necessario fare riferimento alle diverse norme emanate nel corso del tempo:

- [Legge sull'immigrazione n. 40 del 6 marzo 1998](#)
- [Decreto legislativo del 25 luglio 1998](#)
- [Legge n. 189 del 30 luglio 2002](#)
- [D.P.R. n.275/99](#)
- Legge n. 53/2003
- Contratto Collettivo Nazionale di lavoro (C.C.N.L.)-comparto scuola del 1999 artt. 5 e 29
- CC. MM. 155 del 26.10.2001 e 106 del 27.09.2002
- Contratto Collettivo Nazionale di lavoro –comparto scuola 2002/05 all'art. 9
- Normativa su l'obbligo scolastico: Legge n. 144 del 17 maggio 1999 art. 68, Legge n. 53/2003 art 2, Decreto Legislativo 15/aprile 2005 n.76;
- DPR 31/8 '99 n.394 art.45
- [C. M. n. 24 del 1° marzo 2006](#)
- C. M. n. 8 del 6 marzo 2013

Uno degli obiettivi primari nell'integrazione degli alunni stranieri è quello di promuovere l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale.

Gli alunni stranieri si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche: la lingua per comunicare e la lingua per lo studio.

Lo studio della lingua deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, con attività di laboratorio linguistico e con percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano.

L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell'attività didattica. Occorre che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti (circ. min. n. 24 del 1/3/06). È necessaria una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana acquisita dall'alunno straniero.

### Costituzione di una Commissione per l'Accoglienza

Il protocollo prevede l'istituzione di una Commissione di Accoglienza come articolazione del Collegio dei Docenti.

La Commissione si riunisce per l'inserimento di alunni neo-arrivati, per progettare azioni comuni, per monitorare progetti esistenti, per operare in raccordo tra le diverse realtà istituzionali ed è così composta:

- Dirigente Scolastico
- Docente referente per l'Accoglienza
- Un docente per area disciplinare
- I coordinatori di classe

La commissione ha compiti consultivi e progettuali, ha il compito di seguire le varie fasi dell'inserimento degli alunni stranieri di recente immigrazione a partire dal momento della richiesta di iscrizione alla scuola, quindi dall'accoglienza, alla relazione scuola/famiglia, all'inserimento nella classe. Si occupa del monitoraggio dell'esistente.

In particolare:

- esamina la prima documentazione
- effettua il primo colloquio con l'alunno e la famiglia

- fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola
- raccoglie informazioni sulla situazione familiare e scolastica dello studente
- organizza prove di verifica in ingresso
- si esprime sulla individuazione della classe e sezione
- collabora con il Consiglio di Classe che accoglierà il nuovo iscritto
- progetta e organizza i laboratori linguistici
- effettua azioni di monitoraggio
- predispone materiali
- raccoglie la documentazione di Istituto sull'interculturalità
- mantiene i contatti con gli enti

E' aperta alla collaborazione di alunni, possibilmente della stessa nazionalità, che possano assistere il nuovo compagno grazie alla conoscenza della lingua di origine e alla collaborazione eventuale di genitori, e di quanti si rendano disponibili a dare un contributo per l'accoglienza.

### Iscrizione

Il Dirigente Scolastico individua tra il personale amministrativo una figura di riferimento che cura i primi contatti con la famiglia e segue l'iscrizione.

L'incaricato consegna al ragazzo straniero o al familiare che lo iscrive il materiale informativo sulla scuola e provvede all'acquisizione della documentazione di prassi, personale e scolastica.

In assenza dei documenti scolastici pregressi o in attesa di perfezionamento, sarà richiesta ai genitori una dichiarazione - redatta su apposito modulo - attestante il percorso scolastico compiuto dallo studente.

Viene fissato l'appuntamento con la commissione di accoglienza per il primo colloquio.

La segreteria comunica la conferma dell'appuntamento e predispone i documenti acquisiti per la consultazione della commissione. Si considera opportuno predisporre materiale informativo e modulistica nella lingua d'origine o in una lingua veicolare comprensibile per lo studente e la famiglia.

Al momento dell'iscrizione, all'alunno straniero vengono richiesti documenti e un'autocertificazione di tipo scolastico.

Si richiede il certificato attestante gli studi fatti nel paese d'origine con relativa traduzione in italiano o, nel caso in cui esso non fosse disponibile per varie ragioni, dichiarazione del genitore dell'alunno, o di chi ha la responsabilità del minore, attestante la classe e il tipo di istituto frequentato.

Il Dirigente scolastico, per le informazioni e le conferme del caso, può prendere contatto con l'autorità diplomatica o consolare italiana che rilascia una dichiarazione sul carattere legale della scuola estera di provenienza dell'alunno.

### Inserimento dello studente nella classe

La Commissione Accoglienza, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle informazioni raccolte, valutate le sue abilità e competenze, propone l'assegnazione alla classe.

I criteri di riferimento per l'assegnazione alla classe indicati nel Protocollo di Accoglienza e deliberati dal Collegio dei Docenti si riferiscono a quanto previsto dall'art. 45 del DPR n° 394 del 31.08.1999 che dispone l'inserimento nella classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che la Commissione non proponga una classe diversa, tenendo conto:

- a) Dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica
- b) Dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno
- c) Del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza
- d) Del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno

Sono evidenti i margini di flessibilità attribuiti alle scuole e la delicatezza del compito che il Collegio dei Docenti può assegnare al gruppo che si occupa dell'accoglienza.

La Commissione individua e propone al Dirigente Scolastico la classe e la sezione di inserimento, motivando la proposta.

Al Dirigente spetta la conferma della assegnazione alla classe.

Dopo l'assegnazione dell'alunno alla classe, la Commissione contatta il Coordinatore per riferire tutte le informazioni raccolte e i dati disponibili, gli elementi di valutazione e il livello di partenza rilevato, nonché i criteri seguiti per l'assegnazione.

Il Consiglio di Classe favorirà l'integrazione nella classe del nuovo studente, individuerà le necessità, organizzerà percorsi, informerà lo studente e la famiglia del percorso che la scuola ha predisposto per lui sottoscrivendo il patto formativo, manterrà i contatti con la famiglia.

### Il Piano di Studi Personalizzato (PSP)

È compito del Collegio dei Docenti provvedere al necessario adattamento dei programmi di insegnamento e all'individuazione di specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni.

L'adattamento dei programmi di insegnamento in un piano di studi personalizzato (PSP) comporta l'individuazione di unità di apprendimento relative ai nuclei tematici fondanti di ogni disciplina per gli studenti stranieri; su tali nuclei i Consigli di classe procedono ad articolare la programmazione personalizzata utilizzando testi facilitati e individuando obiettivi minimi.

Il percorso può essere rivisto e corretto dopo gli scrutini intermedi. Esso non costituisce la chiave di volta per una promozione garantita, ma è lo strumento per aiutare gli studenti da poco inseriti nella scuola italiana a superare le iniziali difficoltà, così come prescrive la legge. Di fronte ad adeguata motivazione e ad un impegno costante, il PSP può costituire la premessa per una valutazione articolata nell'arco di due anni, non necessariamente corrispondenti al primo biennio; la documentazione relativa viene conservata nel fascicolo personale dello studente in Segreteria.

Alcune prassi possibili:

- in base alle competenze pregresse del ragazzo i docenti del Consiglio di classe selezionano le unità didattiche che meno richiedono, per un corretto svolgimento, competenze linguistiche evolute;
- si può assegnare allo studente del lavoro individuale, extra o in sostituzione di quello collettivo;
- per alcuni argomenti l'allievo può utilizzare materiale (eventualmente anche disponibile su internet) nella propria lingua o in lingua veicolare;
- per quanto riguarda italiano, storia, storia dell'arte, può preparare relazioni o esercizi sulla propria cultura d'origine e/o su argomenti di storia, cultura e civiltà concordati con l'insegnante, che possano favorire l'integrazione dello studente da un lato nel contesto del lavoro di classe e di scuola, dall'altro nel clima culturale e sociale della nostra città e del nostro paese;
- per latino, si possono proporre percorsi facilitati di apprendimento linguistico e/o percorsi di storia, civiltà e letteratura antica e in particolare latina;
- le valutazioni di un corso di italiano L2 possono integrare la valutazione di italiano.

### Le attività di supporto di italiano L2

Tali attività sono articolate e flessibili, gli studenti ne usufruiscono in maniera diversa e con varie combinazioni in ragione delle esigenze curricolari e del loro livello linguistico. Esse possono essere:

- sportello didattico individuale o in gruppi ristretti;
- pacchetti didattici su specifiche competenze forniti dall'insegnante L2 da svolgere autonomamente;
- tutoring fra pari, su materiali forniti dai docenti, gestito da studenti italiani compagni di classe o di scuola;
- percorsi per classe aperte, se funzionali al PSP;
- frequenza di corsi di lingua/alfabetizzazione gratuiti presso il CTP di riferimento.

### La valutazione

La valutazione degli alunni stranieri, ed in particolare di coloro che possono definirsi neo-arrivati, pone diversi ordini di problemi, dalle modalità di valutazione a quelle di certificazione, alla necessità di tenere conto del singolo percorso di apprendimento. "il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento..." (art. 45, comma 4, DPR 394 del 31 agosto 1999). Benchè la norma non accenni alla valutazione, ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione.

Per il consiglio di classe che deve valutare alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico (per i quali i piani individualizzati prevedono interventi di educazione linguistica e messa a punto curricolare) diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" si prendono in considerazione il percorso

dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibile, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.

Nell'attuale contesto normativo vengono rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni.

La valutazione degli alunni stranieri, soprattutto nel biennio, considera come primo elemento il recupero dello svantaggio linguistico, poi il raggiungimento degli obiettivi trasversali e infine l'acquisizione delle competenze minime. Nel momento del passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, si fa riferimento a una pluralità di elementi fra cui la previsione di sviluppo dell'alunno, ogni valutazione – iniziale, in itinere, finale – è strettamente collegata al PSP.

In particolare, per quanto riguarda la valutazione degli alunni stranieri che non hanno nessuna competenza linguistica in italiano, si adottano i seguenti criteri:

1. nello scrutinio intermedio:

- per la lingua italiana, intesa come materia curricolare, si fa riferimento alle schede di valutazione redatte dagli insegnanti titolari dei corsi di italiano L2 e alle schede di valutazione redatte dagli insegnanti titolari dei corsi di italiano L2 e alle schede di valutazione prodotte dal CTP qualora gli studenti lo abbiano frequentato;
- per le materie il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio educazione fisica, lingua straniera conosciuta), si procede alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse;
- per le materie per le quali non siano ancora state acquisite le competenze linguistiche che ne permettono lo studio, laddove necessario, si ricorre a formulazione quali "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana".

2. nello scrutinio finale:

Tenendo conto degli attuali orientamenti della linguistica e della pedagogia interculturale e facendo, inoltre, riferimento alle indicazioni espresse dal MIUR in Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, Circ. min. n. 24 del 1/3/2006, che sono orientate ad una valutazione più complessiva e diluita in un arco di tempo più lungo, per rispettare i tempi di apprendimento e/o acquisizione delle varie discipline, come dal PSP, il Consiglio di classe può ricorrere alla formulazione "La valutazione espressa fa riferimento al PSP, programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana".

Nella Circ. min. n. 8 del 6 marzo 2013 viene ribadita la necessità di privilegiare "le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative". La stessa circolare annuncia che disposizioni in merito allo svolgimento degli Esami di Stato verranno fornite successivamente.

In assenza di una normativa precisa, la nostra scuola, vuole dare delle indicazioni per quanto riguarda l'accoglienza di alunni stranieri, neoarrivati e/o con scarsa conoscenza della lingua italiana, già in possesso di titolo di studio superiore che dà diritto di accesso ai corsi universitari, ma che non può essere riconosciuto in Italia.

1. L'alunno può essere accolto nella classe terminale del ciclo.
2. La scuola attiva corsi di lingua italiana.
3. Il Consiglio di classe stabilisce un PSP con approfondimenti tematici per ogni singola disciplina. Gli approfondimenti, sotto forma di tesina, saranno in numero limitato, facilitati dal punto di vista linguistico, ma inerenti i nuclei fondanti della materia.

## COMMISSIONE ACCOGLIENZA STRANIERI

1. FEBBRAIO: all'atto dell'iscrizione alla scuola superiore la nostra scuola contatta le scuole di primo grado chiedendo la storia pregressa (quanti anni di studio nelle scuole medie inferiori, se ha seguito un corso di italiano L2 di alfabetizzazione) dell'alunno non nato in Italia
2. FEBBRAIO-GIUGNO: si vota il protocollo di accoglienza degli alunni stranieri, deliberando il suo inserimento nel POF dell'anno successivo. Nello stesso periodo si contatta i CTP di zona per conoscere eventuali risorse e progetti rivolti ai minori stranieri.
3. GIUGNO-LUGLIO: nel caso l'alunno abbia una scolarizzazione italiana inferiore ai 3 anni, alla conferma della promozione da parte della scuola di primo grado viene somministrato il test d'ingresso, comprensivo di colloquio, per identificare il suo livello di conoscenza linguistica in base al Quadro Europeo di Riferimento per le Lingue. Si stila pertanto una prima scheda di rilevamento del profilo linguistico dell'alunno. In giugno il Cdc segnala anche i casi di studenti iscritti agli anni successivi che hanno bisogno di sostegno nell'italiano per lo studio o per comunicare.
4. SETTEMBRE: all'apertura dell'anno scolastico, la scuola prevede azioni di insegnamento di italiano L2 (livello A1 e A2 per i neo arrivati in Italia e B1 e B2 per chi ha meno di 3 anni di scolarizzazione in Italia). I corsi devono avere cadenza quotidiana, pari ad almeno 30 ore per le due settimane precedenti l'inizio delle lezioni. La scuola può gestire i corsi internamente, coordinarsi con i CTP di zona, affidarsi a esperti esterni affidando loro il rilevamento delle conoscenze, la programmazione iniziale e i corsi almeno nella prima fase.

### SCHEDA INFORMATIVA

#### L'alunno

Cognome e nome
Maschio
Femmina
Nazionalità
Paese di provenienza
Luogo di nascita
Data di nascita
Data di arrivo in Italia

#### Storia scolastica

Scuola primaria frequentata (dove e numero di anni)
Scuola elementare frequentata

Scuola secondaria di primo grado frequentata
Data di iscrizione per la prima volta in una scuola in Italia
L'alunno è in pari rispetto alla sua età anagrafica?

#### Lingua d'origine dell'alunno

Qual è la lingua d'origine?
Qual è la lingua di comunicazione con i familiari?
Qual è la lingua di comunicazione con gli amici?
Com'è la conoscenza della lingua d'origine parlata?
Com'è la conoscenza della lingua d'origine scritta?
Com'è la conoscenza della lingua d'origine letta?
Dove ha imparato la lingua madre?
La lingua madre è una lingua alfabetica?
A quale tipologia linguistica appartiene la lingua madre?
L'alunno frequenta corsi di insegnamento della lingua d'origine in Italia?

#### Conoscenza dell'italiano

Dove ha imparato l'italiano?
Qual è la competenza nell'italiano parlato? (A1, A2, B1, B2, C1, C2)
Qual è la competenza nell'italiano ascoltato? (A1, A2, B1, B2, C1, C2)
Qual è la competenza nell'italiano letto? (A1, A2, B1, B2, C1, C2)
Qual è la competenza nell'italiano scritto? (A1, A2, B1, B2, C1, C2)
Frequenta un corso di italiano L2? Dove? Per quante ore settimanali?